

Blog

contatti
www.unita.it

AMMAZZABLOG.WORD Contro il cavaliere nero

[Http://ammazzablog.wordpress.com/4-dicembre/](http://ammazzablog.wordpress.com/4-dicembre/) è il blog contro "le parole di Berlusconi sulla necessità di regolamentare internet" frutto di "una cultura che mette al centro il controllo e la censura della libera informazione". Oggi tutti i blog che aderiscono all'iniziativa promossa dai comitati "Bobi", boicotta il Biscione, si auto-scuroano lasciando sulla pagina nera il logo e il messaggio della campagna di mobilitazione sollecitata dal gruppo di Facebook "Salva il blog" che ha superato già le 23mila adesioni.

INLUNGOEINLARGO.WORD Cammino dei diritti

"Questo blog nasce dalla voce di una giovane donna ormai stanca di stare solo a guardare" per "rendere quanto più fruibili notizie riguardanti l'omosessualità, la libertà d'informazione, l'economia solidale, l'arte, la letteratura". Su <http://inlungoeinlargo.wordpress.com/> potete seguire il cammino dei diritti.

FAKE-GLASSES.BLOGSPOT Italiana a Dubai

[Http://fake-glasses.blogspot.com/](http://fake-glasses.blogspot.com/) è la postazione web di "un'italiana negli Emirati Arabi" che - confessa - "vede la città con gli occhiali finti". Pensieri, parole, sfoghi e progetti da una blogger che vive a Dubai per "lavoro/passione/studio/necessità/amore". Da studiare - e infatti la stessa blogger prova a farlo - la curiosità degli internauti che arrivano sul blog. C'è chi cerca "elezioni in Ghana", chi video di musica egiziana.

COLLEZIONARESANTINI Santini da collezione

Se siete dei collezionisti di santini, cultori o appassionati di imagi religiose di ogni epoca su <http://collezionaresantini.blogspot.com/> potete trovare soddisfazione. Spiegazioni dettagliate su epoca e provenienza e novità assolute. Il blog consiglia: cercate su eBay. A quanto pare solo pochi giorni fa la vendita di un santino del 1908 ha toccato "un nuovo record di vendita". "Dopo 15 offerte - spiega entusiasta il blogger - ha raggiunto il prezzo di 35,99 euro dimostrando così che "il collezionismo determina il prezzo più della qualità".
(a cura di ALESSIA GROSSI)

TRE RIFORME DA DIFENDERE ANZI, AMPLIARE

BASAGLIA, ABORTO E SERVIZIO SANITARIO

Livia Turco

GIÀ MINISTRO DELLA SALUTE



L'anno che si chiude, questo difficile 2008, porta via con sé tre compleanni importanti. I trent'anni di tre leggi che hanno cambiato la vita delle persone e del nostro Paese. Il 10 maggio 1978 veniva approvata la legge 180 che prevede la chiusura dei manicomi e la presa in carico da parte dei servizi pubblici e della comunità delle persone con disturbi psichici a partire dal riconoscimento della loro dignità. Il 18 maggio 1978 la legge 194 che tutela la maternità, previene e regolamenta l'aborto. Il 23 dicembre 1978 la legge 833 istitutiva del servizio sanitario nazionale. Passare dall'aborto clandestino e dalle mammane alle strutture ospedaliere e al consultorio; dal carcere per chi abortiva alla libertà di scelta verso la propria sessualità; dalla contenzione e dagli elettroshock alla comunità che si prende cura; dalle mutue e dal medico condotto al medico di famiglia e all'ospedale per tutti e alla prevenzione della malattia, realizzare questo passaggio è stato un cambio di civiltà. Dobbiamo esserne consapevoli ed avere anche l'orgoglio di queste conquiste per preservarle e migliorarle. Riforme che hanno fatto bene al Paese perché lo hanno reso più moderno, più solidale, più umano. Riforme frutto di grandi battaglie sociali. Riforme del dialogo tra le grandi forze politiche popolari come la Dc, il Pci, il Psi. Dell'impegno di grandi donne come Tina Anselmi e Giglia Tedesco. Dell'iniziativa dei Radicali. Tre riforme, tutte nel 1978. Nell'anno del brutale attacco terroristico, dell'uccisione di Aldo Moro e del Governo di Solidarietà Nazionale. Riforme che sono state possibili grazie ad un Parlamento autorevole, che ascoltava e che era ascoltato. Ad una forma della democrazia basata sulla centralità del Parlamento, sul dialogo tra le forze politiche e sul rapporto tra partecipazione sociale ed istituzioni. Tali riforme, inoltre, sono portatrici di un inedito universalismo solidale, capace di riconoscere e tutelare la dignità della persona. I dati e i fatti confermano il successo delle tre riforme. La nostra sanità, che va migliorata, è leader in Europa e nel mondo. Si è dimezzato il ricorso all'aborto. Molte persone hanno dimenticato i manicomi e si sono anche inseriti nel lavoro. Oggi l'universalismo solidale e la società che si prende cura si trovano di fronte alle sfide di un mondo globale e diseguale. Oggi c'è ancora più bisogno di equità, perché la povertà genera la malattia e la morte precoce; di solidarietà per combattere la solitudine e l'abbandono delle persone fragili e malate e delle loro famiglie; di competenza femminile per rendere più umana la nostra vita. Oggi c'è ancora più bisogno di istituzioni forti ed efficaci, di partiti capaci di promuovere il "noi". Di una politica solidale per una società solidale. Discuteremo di ciò nel Convegno "Le riforme della speranza" domani a Roma (cinema Capranica). ♦

VITA DA ROM TRA ELEMOSINA E IPOCRISIA

SENTENZE E PREGIUDIZI

Dijana Pavlovic

ATTRICE E MODERATRICE CULTURALE



La Corte di Cassazione ha annullato la condanna a ben sei anni per sfruttamento di minori inflitta a una donna rom che chiedeva l'elemosina insieme al suo bambino. La Corte invita a considerare le situazioni di fatto e a valutare i comportamenti legati a tradizioni consolidate, per quanto riguarda i rom quella del *mangel* (l'elemosina), e indica un tempo limitato nel quale esercitarla purché il tempo residuo sia dedicato alla cura dei figli.

Le reazioni della politica sono state di scandalo a destra e di invocazione della priorità della tutela del minore a sinistra. Ma nessuno segue le indicazioni della Corte, nessuno guarda alla realtà concreta per poter giudicare e così non cade il velo di ipocrisia che circonda questo argomento. Vi racconto allora una storia, una delle tante che si possono trovare nei campi della segregazione rom e che forse aiuta a capire.

Flora, una mia amica, dopo innumerevoli sgomberi è finita sotto un cavalcavia nel fango, in mezzo ai topi e ai blocchi di cemento che il comune di Milano ha costruito per impedire loro di stabilirsi lì. Nonostante la situazione disperata, Flora sistema questo posto, mette tappeti per terra, pulisce davanti alla piccola tenda, separa la "cucina" con le bombole a gas dal posto dove si dorme, e soprattutto, tutti i giorni attraversa la città per portare quattro figli a scuola. Poi va a chiedere l'elemosina con il figlio più piccolo che non è in età scolare e non può lasciare sotto il ponte. Qualche ora, per potersi comprare qualcosa da mangiare per pranzo e cena, e poi a prendere i figli a scuola e di nuovo sotto il ponte a cucinare.

Flora è una di quelle terribili sfruttatrici di bambini che le persone per bene incontrano nelle strade. Certo i bambini devono essere tutelati, protetti scolarizzati e coccolati, non devono stare per strada a elemosinare. Le persone per bene dicono "poveri bambini" quando li vedono in metropolitana, poi escono e non ci pensano più: ma perché sono lì veramente, dove dormono, hanno da mangiare? Basta che non li si veda, che non ci ricordino di esistere. Per Flora vale una regola semplice: un bambino che non mangia è un bambino morto, un bambino che va con lei a chiedere l'elemosina è un bambino sfortunato ma vivo e con una minima possibilità di andare a scuola e di avere un futuro, magari migliore del suo. È per quello che lei vive.

Flora aveva un lavoro, accudiva una signora anziana, ovviamente in nero. Dopo l'omicidio Reggiani è stata licenziata perché rom rumena. Mi permetto una domanda banale: i diritti dei bambini non si proteggono tutelando anche i diritti dei loro genitori? E ancora: chi protegge queste persone dal pregiudizio e dal razzismo che distruggono la loro vita?

dijana.pavlovic@fastwebnet.it